

## **CARCERI. UN'AGENZIA DI COLLOCAMENTO PER 6 MILA DETENUTI**

Promossa dal Rinnovo nello Spirito Santo finanziata con 4,8 milioni. Il ministro Alfano: "Le statistiche ci dimostrano che vi e' un abisso nel ritorno al crimine tra chi ha avuto modo di lavorare e chi non lo ha fatto"

(RED.SOC.) ROMA - "Il lavoro nelle carceri abbassa la recidiva e ci da' la prova di come un detenuto uscito dal carcere non torni a delinquere". Cosi' il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, sull'importanza dei percorsi reinserimento lavorativo dei detenuti durante la conferenza di presentazione dell'agenzia nazionale reinserimento e lavoro per detenuti ed ex detenuti (**ANReL**) promossa dal Rinnovo nello Spirito Santo avvenuta questa mattina presso il ministero della Giustizia. "Le statistiche - ha affermato il Guardasigilli - ci dimostrano che vi e' un abisso nel ritorno al crimine tra chi esce dal carcere e ha avuto modo di lavorare e chi non lo ha fatto. Si passa dal 90% a percentuali sotto le due cifre nel rapporto tra chi torna a commettere un reato non avendo lavorato in carcere e chi invece avendo lavorato in carcere torna a delinquere. A questa seconda categoria appartiene un tasso percentuale di detenuti bassissimo".

Il progetto, che vede nascere oggi una vera e propria 'agenzia di collocamento', sara' finanziata con 4,8 milioni di euro e riguardera', in via sperimentale e per un percorso triennale, i detenuti e gli ex detenuti, per circa 6mila soggetti, delle Regioni Sicilia, Campania, Lazio, Lombardia e Veneto, con il coinvolgimento attivo dei nuclei familiari dei soggetti coinvolti. "E' un progetto molto ambizioso finanziato con una cifra in tre anni di 4,8 milioni - ha spiegato Franco Ionta, capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria -. Abbiamo ritenuto di poter utilizzare perche' la platea di riferimento a cui si riferisce il progetto e' molto vasta. L'impegno di spesa e' ragionevole in relazione ai risultati che ci aspettiamo da questo progetto. In questo caso privato, amministrazione e politica hanno lavorato molto bene insieme. Se c'e' piu' trattamento c'e' meno recidiva, e meno recidiva significa piu' sicurezza sociale. Miglioramento della cultura e delle capacita' lavorative dei detenuti".

Progetto che secondo Alfano si inserisce all'interno di un piano piu' ampio. "Questa nostra operazione di oggi - ha affermato Alfano - diventa un segmento del sistema di sicurezza del Paese. Fa parte ad un modello piu' ampio di risposta al problema della carceri. Il primo e' la grande sfida alla recidiva del governo Berlusconi. Per la prima volta abbiamo un piano organico per affrontare il problema delle carceri. Abbiamo varato il piano carceri, il comitato di sorveglianza lo ha approvato due settimane fa, realizzeremo carceri e padiglioni, assumeremo i 2000 poliziotti penitenziari che ci siamo impegnati ad assumere e spenderemo tutti i soldi che la finanziaria dello scorso anno ci ha dato per realizzarlo. Potenzieremo le carceri, avendo piu' spazi la detenzione sara' piu' umana. Non si puo' risolvere con provvedimenti di amnistia e indulto". Per quanto riguarda, infine, l'assunzione di nuovi agenti della Polizia penitenziaria, il ministro annuncia tempi rapidi. "Stiamo lavorando nella logica del piu' presto possibile per quanto riguarda l'assunzione degli agenti di Polizia penitenziaria - ha affermato -. Per i 2mila il nostro orientamento sarebbe in prima battuta assumere mille per scorrimento di graduatoria del concorso precedente e diminuire i tempi di formazione degli agenti per accelerare i tempi di immissione".(ga) (www.redattoresociale.it) 14:07 06-07-10